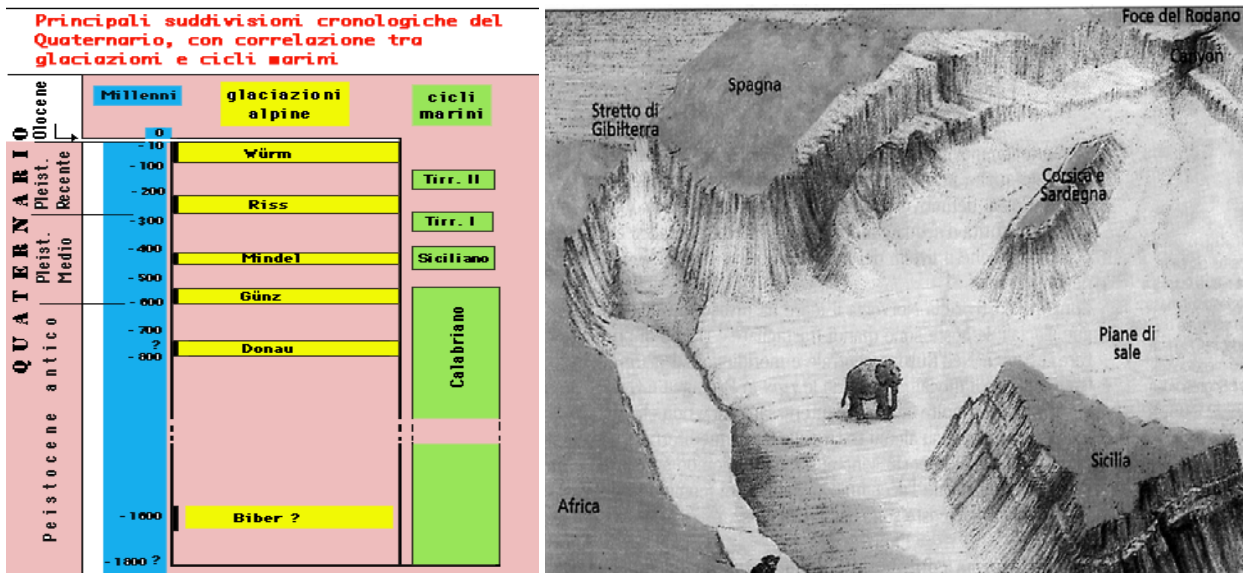


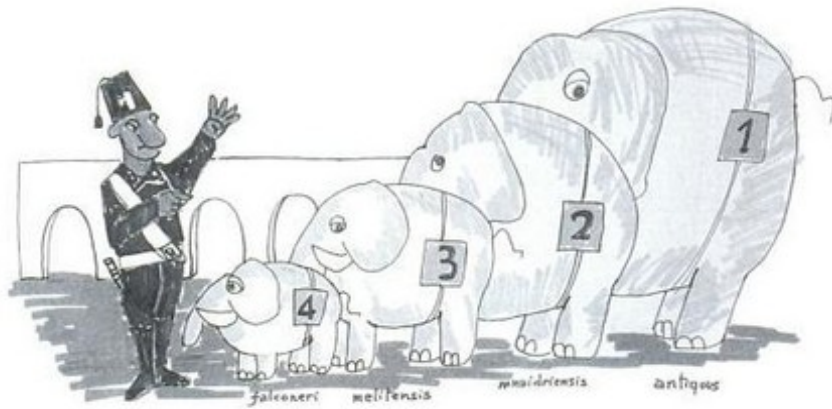
La vera natura dei miti dei Giganti e dei Cicliopi della Sicilia

Descrizione

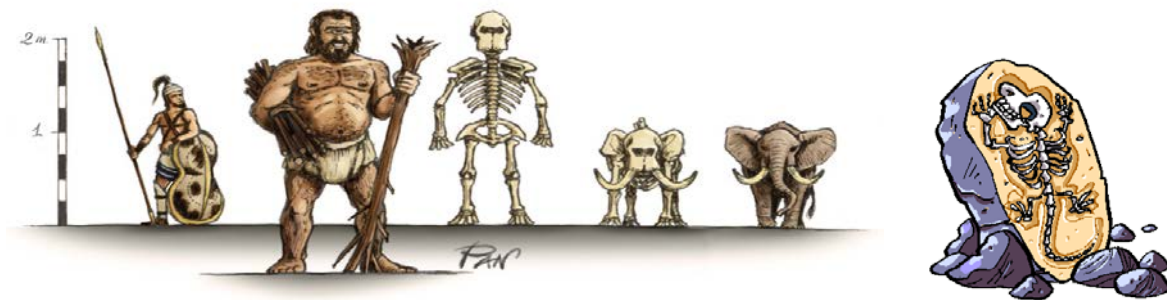
L'esperienza presentata intende dimostrare come errate interpretazioni (non paleontologico-evolutive) di ritrovamenti di resti fossili di *Elephas falconeri* (crani di grandi dimensioni e con un grosso foro centrale) abbiano alimentato una fervida immaginazione popolare e mitologica.



Il periodo pleistocenico è stato caratterizzato da Glaciazioni che hanno causato l'abbassamento del livello del mare e conseguentemente, un collegamento delle aree insulari con i territori continentali: ciò permise alla fauna continentale di colonizzare i territori insulari, prima inaccessibili a causa della presenza del mare. I successivi periodi interglaciali ripristinarono l'isolamento geografico e gli individui presenti sulle isole, sottoposti a un continuo incrocio fra consanguinei e a variabili ambientali differenti rispetto a quelle continentali, subirono un processo evolutivo che portò in alcuni casi ad una riduzione della taglia nelle specie di grandi dimensioni. Il fattore decisivo che ha influito sulle taglie è un processo denominato "Nanismo insulare", per cui le specie animali che si trovavano in ambienti isolati diventavano di taglia più piccola di generazione in generazione. Questo avveniva per due motivi, strettamente legati a questioni di "economia della sopravvivenza": 1) non c'erano predatori tali da giustificare la grande taglia per difendersi; 2) una taglia più piccola significava anche meno cibo da ricercare. L'*Elephas falconeri* o *Elefante nano di Sicilia* è il più antico ed il più piccolo tra le due specie di elefante nano siciliano vissuto nel Pleistocene medio (di età circa 500.000 anni) i cui resti furono rinvenuti in Sicilia nelle Grotte di Spinagallo (Siracusa) e di Puntali e Luparello (Palermo) assieme ai resti di un elefante di taglia intermedia *Elephas mnaidriensis* (di età circa 200.000 anni). L'*Elephas falconeri* si estinse durante l'ultima glaciazione (meno di 6000 anni fa). Questo piccolo pachiderma, probabilmente, è il risultato dell'evoluzione di una specie continentale molto più grande l'*Elephas antiquus*, che durante il Pleistocene, nei periodi glaciali, giunse in Sicilia e in alcune isole del Mediterraneo.



Il ritrovamento di questi crani fossili di grandi dimensioni e con un grosso foro centrale inizialmente stimolarono l'immaginazione popolare, collegando questi resti alla presenza leggendaria di Giganti e Ciclopi nelle grotte della Sicilia, credenza avvalorata dalla presenza di questi personaggi mitologici nelle opere di diversi autori come Omero (Odissea) e Boccaccio (Genealogia de Gli Dei).



Cosa fare

Il modello fossile opportunamente collegato sarà utilizzato per dimostrare come la fervida immaginazione popolare favorì l'errata interpretazione iniziale dei resti fossili dell'Elefante nano siciliano (come resti di Giganti o dei Ciclopi), mentre le conoscenze paleontologiche portano alla reale e corretta interpretazione e datazione del ritrovamento fossile.

Cosa vedere

Verrà realizzato un modello parziale di uno scheletro di *Elephas falconeri* che dovrà essere ricomposto dai ragazzi.

Associazione Culturale "Vulcani e Ambiente": info@vulcanieambiente.it www.vulcanieambiente.it

Disciplina/e: geologia, paleogeografia, paleontologia

Parole chiave: Pleistocene, Glaciazioni, Nanismo insulare, *Elephas falconeri*, Giganti e Ciclopi

Ordine di scuola: Primaria, Secondaria di I grado, Secondaria di II grado, Università